



*Il Ministro  
dello sviluppo economico*

**VISTA**

la Delibera CIPE n. 105 del 22 dicembre 2017, recante “*Fondo sviluppo e coesione 2014-2020: piano di investimenti per la diffusione della banda ultra larga (delibere n. 65 del 2015, n. 6 del 2016 e n. 71 del 2017). Individuazione misure e modalità attuative per sostenere lo sviluppo di beni e servizi di nuova generazione*” che, con particolare riferimento alle sopracitate misure per il sostegno allo sviluppo di beni e servizi di nuova generazione, ha individuato le seguenti 3 linee di intervento: a) progetti di ricerca, sperimentazione, realizzazione e trasferimento tecnologico aventi ad oggetto l’applicazione della tecnologia 5G a beni e servizi di nuova generazione promossi dalle Regioni coinvolte nel progetto di sperimentazione pre-commerciale del 5G posto in essere dal Ministero per lo sviluppo economico (assegnazione per un importo complessivo fino a 60 milioni di euro); b) progetti promossi dalle altre regioni, da altri dicasteri o enti pubblici di ricerca, per lo sviluppo di servizi di nuova generazione (assegnazione per un importo complessivo fino a 35 milioni di euro); c) sviluppo della fase II del Progetto wifi.italia.it - ampliamento della rete WiFi federata nei luoghi dell’arte, della cultura e del turismo (assegnazione per un importo complessivo di 5 milioni di euro);

**VISTA**

la Delibera CIPE n. 61 del 25 ottobre 2018, recante “*Fondo sviluppo e coesione 2014-2020: Piano di investimenti per la diffusione della banda ultra larga (Delibere n. 65 del 2015, n. 6 del 2016, n. 71 del 2017 e n. 105 del 2017)*” che modifica il punto 1 della delibera n. 105 del 2017 le cui linee d’intervento con le relative assegnazioni vengono sostituite come segue: a) un importo complessivo fino a 45 milioni di euro per il completamento del progetto wifi.italia.it con particolare attenzione alla copertura dei piccoli comuni e delle zone periferiche delle comunità piccole, medie e grandi, ivi comprese le azioni di comunicazione volte ad informare i cittadini e le comunità locali coinvolte; b) un importo complessivo fino a 5 milioni di euro per azioni di rafforzamento amministrativo volte al popolamento del Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture - SINFI, di cui all’art. 4 del decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 33; c) un importo complessivo fino a 45 milioni di euro per progetti di sperimentazione, ricerca applicata e

trasferimento tecnologico, anche in collaborazione con gli enti territoriali, relativi alle tecnologie emergenti, quali Blockchain, Intelligenza Artificiale, Internet delle cose, collegate allo sviluppo delle reti di nuova generazione; d) un importo complessivo di 5 milioni di euro destinato allo sviluppo della fase II del Progetto wifi.italia.it - ampliamento della rete WiFi federata nei luoghi dell'arte, della cultura e del turismo;

**VISTO** il Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 26 marzo 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 110 del 13 maggio 2019, come modificato dal Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 5 giugno 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 170 del 22 luglio 2019, che ha approvato il “Programma di supporto tecnologie emergenti nell’ambito del 5G” (di seguito, “Programma”), quale piano operativo per l’attuazione della linea di intervento di cui al punto c) della delibera n. 61 del 2018, a valere sullo stanziamento di 45 milioni di euro, e che all’Asse I, con una dotazione finanziaria di 40 milioni di euro, ha previsto uno specifico intervento per la realizzazione delle Case delle tecnologie emergenti, veri e propri centri di trasferimento tecnologico volti a supportare progetti di ricerca e sperimentazione, a sostenere la creazione di startup e, il trasferimento tecnologico verso le PMI, sui temi aventi ad oggetto l’utilizzo del Blockchain, dell’IoT e dell’Intelligenza Artificiale, scegliendo le sedi nelle città oggetto di sperimentazione 5G ed indicando in Matera la città dove realizzare la prima Casa delle tecnologie emergenti;

**RILEVATO** che il *Programma*, all’Asse I, prevede che le Case delle tecnologie emergenti siano realizzate scegliendo tra i comuni oggetto di sperimentazione 5G, ovvero Torino, Roma, Catania, Cagliari, Genova, Milano, Prato, L’Aquila, Bari e Matera e/o ogni altro comune che dovesse avviare una sperimentazione 5G nel corso di svolgimento dell’intervento;

**VISTO** l’invito del 9 aprile 2019, prot. n. 8185, rivolto alle Amministrazioni comunali sopra menzionate, a presentare proposte progettuali per la realizzazione delle Case delle tecnologie emergenti;

**CONSIDERATO** che il punto 3.1 del citato *Programma* prevede che “*La prima Casa della tecnologia va realizzata a Matera, capitale della cultura 2019 [...]*”;

**CONSIDERATO** che le proposte progettuali e le manifestazioni di interesse ricevute alla data della presente Direttiva, trasmesse dai Comuni di Torino, Prato, L’Aquila, Modena, Catania, Roma, Milano e Genova, insieme a quello di Matera, determinano una richiesta di finanziamento di un ammontare complessivo superiore alla disponibilità della dotazione finanziaria dell’Asse I del suddetto Programma, fissata dal Decreto in 40 milioni di euro;

**RAVVISATA** pertanto, la necessità di avviare una procedura selettiva tra progetti definitivi presentati da tutte le Amministrazioni comunali sul cui territorio sono in corso sperimentazioni di reti e servizi 5G autorizzate dal Ministero e interessate ad essere soggetti capofila per la realizzazione delle *Case delle tecnologie emergenti*, stabilendo preliminarmente, attraverso un avviso pubblico, i criteri per la redazione dei progetti e per la successiva valutazione, nonché, per ogni singolo progetto, i limiti di finanziamento a carico delle risorse disponibili a valere sul *Fondo sviluppo e coesione 2014-2020* per i progetti ammessi, in base ad una specifica graduatoria da utilizzare fino ad esaurimento dei fondi; la suddetta graduatoria verrà altresì utilizzata attraverso il criterio dello scorrimento, in caso di rifinanziamento della misura di intervento;

**RITENUTO** di dover ripartire la suddetta dotazione finanziaria assegnando al primo progetto da realizzare relativo alla città di Matera, indicata dal punto 3.1 del citato *Programma* di cui al decreto del 26 marzo 2019, in considerazione del progetto presentato dall'Amministrazione comunale il 4 novembre 2019, una quota di risorse fino ad un massimo di 15 milioni euro ed ai progetti selezionati e ammessi al finanziamento con la procedura di cui sopra, la quota di risorse restante pari ad almeno 25 milioni di euro;

**CONSIDERATO** che l'articolo 1, comma 2, del sopracitato decreto del 26 marzo 2019 ha incaricato la Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali di dare esecuzione al provvedimento e al Programma allegato e di vigilare sulla realizzazione delle relative attività;

## **EMANA LA SEGUENTE DIRETTIVA**

### **Articolo unico**

1. La dotazione finanziaria di 40 milioni di euro stabilita nell'Asse I del "*Programma di supporto tecnologie emergenti nell'ambito del 5G*", approvato con Decreto ministeriale 26 marzo 2019, come modificato dal Decreto ministeriale del 5 giugno 2019, è così ripartita:
  - a) fino ad un massimo di 15 milioni di euro per la realizzazione della *Casa delle tecnologie emergenti* nella città di Matera in base al progetto presentato dall'Amministrazione comunale in data 4 novembre 2019 ed approvato dal Ministero;
  - b) la restante quota, pari ad almeno 25 milioni di euro, per il finanziamento dei progetti che saranno presentati dalle Amministrazioni comunali delle città oggetto di sperimentazione 5G indicate in premessa e ammessi a finanziamento a seguito di una specifica procedura selettiva di cui in premessa.

2. La Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali del Ministero dello sviluppo economico, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del Decreto ministeriale 26 marzo 2019, come modificato dal Decreto ministeriale del 5 giugno 2019, è incaricata di dare esecuzione alle attività amministrative propedeutiche all'avvio dei progetti indicati nel precedente punto 1, secondo le relative ripartizioni finanziarie, entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente direttiva.

La presente direttiva sarà trasmessa alla Corte dei Conti per la registrazione e sarà pubblicata sul sito internet istituzionale del Ministero dello sviluppo economico.

Roma, 22 NOV. 2019

IL MINISTRO  
